

Nei numerosi luoghi in cui il Comitato si porta in questo agosto con la reliquia. Triduo in tutte le case religiose di FVG e Veneto Orientale. Intenso calendario di celebrazioni

UNA SPECIALE PREGHIERA “IMPETRATORIA” DELLA SALUTE PER LA FESTA DEL BEATO MARCO DI QUEST’ANNO PARTICOLARE

L'emergenza sanitaria ancora in atto ha indotto il *Comitato Beato Marco per la causa di canonizzazione* a riservare il calendario dell'agosto festa del beato cappuccino, nostro e d'Europa, a momenti soprattutto di preghiera. Essa viene elevata, nei molti luoghi che in questi giorni sono raggiunti con la reliquia, nella forma dell'impetrazione della salute: Padre Marco, del resto, venne invocato già in vita in tempo di epidemie. Egli infatti incontrò la peste fin dal suo primo viaggio europeo nei paesi tedeschi e dovette anche lui fare l'esperienza a Verona della quarantena. A Gorizia infestata nel 1682 dalla peste, che a mezzo delle autorità pubbliche lo supplicava d'intervenire, scrisse con le lacrime agli occhi di “produr un vero atto di contrizione”, di “gridare a Dio misericordia”, invitando il popolo a pregare, anzi a implorare: e il contagio cessò e la città lo ringraziò per iscritto. In questo momento, che è di incertezza e nuova recrudescenza del virus anche in Europa, il Comitato propone la stessa cosa che suggeriva Padre Marco.

La speciale “preghiera impetratoria”, che supplica di “guardarci da pericoli e contagi”, viene diffusa durante un calendario intenso che vede in particolare protagoniste le comunità di vita consacrata di tutto il Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale, sistematicamente raggiunte dal testo predisposto: esse saranno tutte unite nell'impetrazione - nelle diocesi di Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste, Udine, Vittorio Veneto - con un **“triduo” nei giorni vigiliari della festa, l'11, il 12, il 13 agosto**, feste rispettivamente della francescana Santa Chiara, del Beato Innocenzo XI papa di padre Marco, e – **giovedì 13 agosto** – festa del beato nostro. In quella giornata si susseguiranno le messe: nelle parrocchie e chiese della diocesi pordenonese, francescane e di altre diocesi, fino a Vienna, Budapest (qui una parrocchia è intitolata al Beato Marco) e anche Lubiana: la preghiera è stata tradotta infatti in lingua tedesca e slovena. In particolare al mattino la reliquia sarà esposta a Pordenone (messe nella cappella Suore Elisabettine vicine l'Ospedale ore 7, santuario delle Grazie ore 9, chiesa del Cristo ore 10), indi a Villotta d'Aviano con la presenza del vescovo conceleberrante la messa delle ore 20.30. Il triduo delle religiose avrà una conclusione per le monache di clausura alla Visitazione di San Vito al Tagliamento (ore 17) [a Poffabro, monastero benedettine, alle ore 7], mentre **al Cristo di Pordenone, già sede dell'indimenticabile padre Venanzio Renier, si sta estendendo in novena**: nove giorni di preghiera d'impetrazione dal 3 al 12 agosto.

Non sono possibili quest'anno i tradizionali pellegrinaggi in gruppo organizzati con successo di presenze dal Comitato (il covid ha bloccato iniziative di trasferta già calendarizzate): allora sono i responsabili di esso a portarsi anche fuori città. La domenica dopo la festa, cioè il 16 agosto, la reliquia sarà a Piancavallo (ore 11 e 18) dove la preghiera d'impetrazione troverà numerosi turisti, poi alla Santissima di Coltura di Polcenigo domenica 23 alle ore 18. A Sedrano di San Quirino (23 agosto ore 10) sarà collocato in chiesa un quadro del beato, per iniziativa del promotore di sempre don Terziano Cattaruzza, originario di qui. E già domenica 9 agosto si pregherà con lui per gli ammalati nella cappella dell'Ospedale cittadino (ore 10). Un cenno alle uscite della reliquia (e della preghiera impetratoria) fuori provincia: alle liturgie al capitello “Beato Marco” di Basalghelle di Mansué (12 agosto sera) e a Rizzios di Cadore (qui la reliquia della pianeta del beato), nella Valcanale (Valbruna, sabato 8 agosto) - territorio trilingue (dei Tre Popoli del Lussari) - a Trieste-Monte Grisa (11 agosto), ancora in terra d'incontri fra etnie nello

spirito dell'Europa che deve sempre preservarsi anche dall'altro virus, quello del conflitto che fu nel Novecento così violento da queste parti. Padre Marco insomma si presenta quest'anno ancora come apostolo di pace e anche contro quello che lui chiamò "male pestilenziale". Egli, come tutti i grandi e tutti i santi, è sempre di attualità!